

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA PADRE MATTEO RICCI - MONTECOSARO

«Orgogliosi del nostro Simone»

Gli studenti hanno intervistato il loro concittadino vincitore di Masterchef

SIMONE Scipioni, uno come noi, a 23 anni ha vinto la settima edizione di "Masterchef Italia" e nell'arco di pochi giorni è diventato una star culinaria italiana. Proprio grazie alla vittoria di Simone, Montecosaro è diventato un celebre e noto paese d'Italia. Tutti i concittadini lo hanno festeggiato orgogliosi e gioiosi, con cori e coriandoli, appena è stato nominato vincitore alla finale di Masterchef. I suoi vicini si sono congratulati con lui appendendogli davanti al giardino lo striscione: «Via San Lorenzo è orgogliosa di te».

Simone, come è stata l'esperienza a Masterchef?

«Unica, unica nella vita, la rifarei altre cento volte».

Come ha deciso di partecipare a Masterchef e chi l'ha sostenuto?

«Innanzitutto, seguì il programma da sempre, inoltre la cucina è la mia passione. In questa avventura mi hanno aiutato e sostenuto i familiari, gli amici e gli stessi concorrenti della trasmissione».

Quali sono i suoi programmi per il futuro?

«Non saprei. Comunque, mi vedo tra dieci anni a dirigere un ristorante».

Quando ha cominciato ad avere la passione per la cucina?

«Non ricordo di preciso, ma questa è la mia passione da sempre».

Alla mia età, avresti immaginato tutto questo? E cosa avresti voluto "fare da grande"?

«No, non lo avrei mai immaginato, anche se da grande avrei sempre voluto fare il cuoco».

Che filo lega la sua passione per la cucina, l'università delle Scienze dell'alimentazione e Masterchef?

«Non sono molto legati tra loro in quanto l'università delle scienze dell'alimentazione è una facoltà scientifica, invece in cucina ci vuole anche creatività».

La presenza dei suoi amici durante la finale è stata determinante?

«Sì, con loro mi potevo confidare e sapevo che quanto dicevo non andava oltre la nostra amicizia».

Simone, più volte ha parlato



di aver imparato alcune ricette base da sua nonna Emilia. Quando eravate in cucina insieme, cosa le diceva su ciò che è importante mentre si prepara un piatto?

«Mi indicava molte regole per cucinare il piatto perfetto».

Da quando ha vinto, il suo modo di vedere la vita e le cose che la circondano è cambiato? E il suo stile di vita?

«In questo periodo sì, poco a poco tutto ritornerà alla normalità».

Si può ritornare a vivere in un paese, come Montecosaro, dopo esser diventato così importante e aver viaggiato in grandi città anche europee?

«Beh, adesso vado e vengo. Comunque, ritorno sempre a Montecosaro, perché questa è casa mia». Si chiude qui la nostra piacevole intervista. Simone è diventato speciale ai nostri occhi per la sua perseveranza, per la determinazione che mette in tutto ciò che fa e per la sua umiltà e semplicità.

Alessandro Ippoliti III C

L'8 MARZO AL TEATRO DELLE LOGGE

Tutti davanti al maxischermo per sostenere Scipioni

LA SERA dell'8 marzo a Montecosaro erano in tanti a vedere, assieme a Simone Scipioni, la finale della trasmissione Masterchef 7 Italia, proiettata per l'occasione su un maxischermo nel Teatro delle Logge. E' stata una festa organizzata e voluta dagli amici più cari, dalle associazioni locali e dall'amministrazione comunale a cui hanno partecipato amici, parenti e conoscenti o curiosi, orgogliosi di congratularsi con Simone, che, con la sua semplicità e simpatia, ha portato alla ribalta Montecosaro. La serata ha dato grosse emozioni fin dall'inizio, a partire dal nome del piatto con il qua-

le Simone si è giocato la finale: S=MC2. "S" come Simone, "MC" come Montecosaro e come Masterchef, ecco perché al quadrato. E Montecosaro c'era davvero nei suoi piatti dai sapori semplici e genuini che hanno conquistato i giudici. Fino ad arrivare al momento clou, quando chef Barbieri ha pronunciato il nome del vincitore un boato di voci e di applausi ha invaso il teatro facendo tremare le pareti. C'era tanta gente, quasi tutto il paese, in piazza a festeggiare con cori, fumogeni e brindisi e a immortalare con tanti video una serata indimenticabile.

Giacomo Calvani III B

L'INIZIATIVA IN CORTEO 23 CAVALLI BIANCHI DEL QUARTO REGGIMENTO DELL'ARMA

«L'emozione di veder sfilare la fanfara dei carabinieri»

C'È STATO un grande evento il 24 marzo quando alle 14.40 la fanfara dei carabinieri è arrivata a Montecosaro Scalo. Dopo aver preparato i cavalli, bardati per l'occasione, è iniziata la manifestazione aperta dalla banda. I ventitré cavalli bianchi del quarto reggimento dell'Arma hanno sfilato lungo le vie del paese in occasione della festa della Santissima Annunziata dove erano presenti don Lauro Marinelli, parroco del paese, e il sindaco Reano Malaisi che hanno inizialmente intrattenuto i presenti con discorsi di benvenuto e di ringraziamento per la gradita e spettacolare visita. Successivamente i bambini delle elementari hanno posto delle domande ai carabinieri e si sono fatti delle foto con i cavalli, con i carabinieri in alta uniforme e con Briciola, la piccola mascotte a quattro zampe. Stesso spettacolo si è svolto il giorno successivo nella piazza di Civitanova. E' stato davvero un pomeriggio particolare ed emozionante per grandi e piccini del paese.

Allegra Marignani, Agnese Costantino, Rachele Montori, III A



LA REDAZIONE

LA VITTORIA di Simone Scipioni alla settima edizione di Masterchef Italia e l'arrivo della Fanfara dei carabinieri sono stati due avvenimenti che hanno catalizzato

l'attenzione a Montecosaro. Tutto il paese si è dato appuntamento per vedere la puntata finale del programma televisivo assieme al vincitore, che si è rivelato abile non

solo tra i fornelli ma anche a mantenere il segreto. E così è stata una festa collettiva che ha proiettato Montecosaro alla ribalta nazionale grazie a Simone.